



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 29 aprile 2022

Alla cortese attenzione
dell'On. Ministro
prof.ssa Maria Cristina Messa
Ministero dell'Università e della Ricerca

Al Direttore dell'Ufficio
Legislativo del MUR
Dott. Giuseppe Cerrone

e p.c.

Al Segretario Generale
dott.ssa Maria Letizia Melina
Ministero dell'Università e della Ricerca

Al Direttore della Direzione Generale degli Ordinamenti
della formazione superiore e del diritto allo studio
Dott. Gianluca Cerracchio

Alla Direttrice della Direzione Generale delle istituzioni
della formazione superiore
Dott.ssa Marcella Gargano

LORO SEDI

Oggetto: Considerazioni in merito alla richiesta di commento rispetto allo Schema di modifica del Decreto Ministeriale 270 e relativi allegati

Adunanza del 28 e 29 aprile 2022

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

VISTA la nota del Capo dell'Ufficio Legislativo del MUR Prot. 299 dell'8/3/2022 con la quale si trasmette ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, la proposta di



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

modifica al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO il Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTA la Bozza per uno Schema di Decreto Concernente Modifiche Al Regolamento Recante Norme Concernenti l'autonomia Didattica Degli Atenei, Approvato Con D.M. 22 Ottobre 2004, N. 270 Del Ministro Dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, con relativi Elementi Illustrativi e modifiche ai singoli articoli, fatto pervenire al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTO il documento licenziato dal Consiglio Universitario Nazionale in data 24 marzo 2022, recante come oggetto *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4, Componente 1, riforma 1.5 – “Riforma delle classi di laurea”*;

VISTA la mozione approvata dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari in data 13 aprile 2021, recante come oggetto *Proposta di indirizzo sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*;

VISTA la mozione approvata dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari in data 28-29 ottobre 2021, recante come oggetto *“Abolizione di vincoli per crediti extracurriculari fuori piano”*;

VISTO il Parere approvato dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari in data 17 maggio 2021, recante come oggetto *Parere in merito al disegno di legge “Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti”*;

CONSIDERATO l’andamento generale del panorama universitario italiano, il quale, complice il sistema di attribuzione dei fondi ministeriali e delle quote premiali ripartite ogni anno attraverso il Fondo di Finanziamento Ordinario, è sempre più spinto a livelli di competitività alti e discrezionali rispetto alla capacità del singolo ateneo di risultare attrattivo non tanto per i percorsi formativi sviluppati quanto per l’attrattività rispetto alle singole aziende territoriali e alla spendibilità del singolo percorso di studio;

CONSIDERATO quanto il combinato disposto di misure come la modifica del DM 270 si collochi temporalmente subito dopo l’approvazione della Modifica all'articolo 142 del testo unico di cui al Regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592. *Soppressione del divieto di iscrizione contemporanea a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto e a diversi corsi di laurea o diploma della stessa facoltà o scuola*;

OSSERVA

Nello schema di decreto di cui all’oggetto vengono proposte modifiche al «Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270» con l’intento di porre «le basi per il rafforzamento della interdisciplinarietà e l’inserimento di elementi di maggiore flessibilità nei corsi di studio universitari».

La flessibilità nella progettazione degli ordinamenti dei corsi di studio, prevista dalla Missione 4 «Istruzione e Ricerca» del PNRR e già in parte introdotta dal D.M. 6 aprile 2021, n. 133 — che prevede una maggiore flessibilità per quanto attiene alle attività formative affini o integrative — troverebbe piena realizzazione in questo provvedimento, rendendo possibile per tutti i corsi di studio



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

una maggiore flessibilità per le attività di base e caratterizzanti, attualmente prevista solo in via sperimentale dal D.M. 25 marzo 2021, n. 289.

Queste due modifiche permetterebbero di ottemperare a quanto previsto dalla «Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea» del PNRR.

Il CNSU riscontra, nell'iter dello stesso provvedimento, pesanti problematiche visto che l'organo, massimo organo di rappresentanza della componente studentesca, non è stato in alcun modo consultato nei lavori preliminari di stesura dello stesso decreto.

Nel decreto in oggetto si ravvisa la pesante problematica dell'introduzione dei Settori Concorsuali (SC) negli Ambiti Disciplinari delle classi di Corsi di Studio. Le classi di corsi di studio, così come definite ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, rappresentano un riferimento importante che conferma e rafforza il principio del valore legale del titolo di studio, così come esplicitato nel successivo comma 3, che stabilisce che «i titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale». La declaratoria di una classe definisce gli obiettivi culturali dei corsi della classe e indica - tramite le «attività formative indispensabili» e i numeri minimi di crediti che gli ordinamenti didattici dei corsi devono riservare a esse - un percorso che ne consenta il raggiungimento. Gli elementi fondamentali utilizzati in qualsiasi contesto internazionale per la definizione degli obiettivi culturali dei corsi di studio e per la individuazione dei percorsi formativi necessari per raggiungerli sono le discipline indispensabili. I decreti ministeriali di definizione delle classi di laurea individuano per ciascuna classe una tabella delle attività formative indispensabili e definiscono ambiti disciplinari, spesso ben più ampi e multidisciplinari dei settori concorsuali, progettati per garantire notevole flessibilità per la realizzazione dei percorsi formativi e in organico rapporto con gli obiettivi formativi dei corsi.

Dal lato studentesco la sostituzione meccanicistica dei Settori Scientifici Disciplinari con i Settori Concorsuali è pesantemente problematica visto che spesso questi sono costituiti da più settori scientifico disciplinari non intercambiabili fra di loro. La sostituzione potrebbe portare ad una disomogeneità dell'offerta didattica del sistema universitario nazionale andando a minare il valore legale del titolo.

I vincoli diversi di flessibilità, con il numero di crediti vincolati a carattere nazionale ridotto, determina una problematicità nella riconoscibilità dei corsi e dell'omogeneità degli stessi andando a creare sia rispetto l'accessibilità delle professioni, basti pensare ai corsi con accreditamenti sovranazionali o alle classi di concorso della scuola, inoltre si produce un pesante problema in merito all'orientamento e alle aspettative formative della comunità studentesca.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

ESPRIME

- Preoccupazione rispetto alle modalità di confronto con gli organi della comunità accademica rispetto al Decreto in oggetto. Il Consiglio ritiene che sarebbe stato opportuno, vista la portata dei cambiamenti in atto, analizzare non *ex-post*, bensì in fase di scrittura e predisposizione. l'articolazione del seguente decreto, con tutti i soggetti deputati;
- Preoccupazione rispetto alla Modifica del decreto in oggetto, per le sue caratteristiche.
- In particolare, si vuole sottolineare come la flessibilità e l'interdisciplinarietà dei corsi di laurea possano risultare elementi chiave per poter rendere l'università italiana all'avanguardia rispetto ai partner europei, solo e solamente se ciò si accompagna a tutele e argini legislativi che possano disinnescare un meccanismo di competizione senza vincoli, per gli atenei, nella proposta dell'offerta formativa.
Il Consiglio, infatti, reputa centrale il processo dell'aggiornamento costante della determinazione delle classi di laurea e dei singoli percorsi d'area, ma allo stesso tempo registra come ciò non debba essere plasmato sulla base del fabbisogno lavorativo e del mondo del lavoro tutto, bensì possa essere intrapreso sulla base di necessità di innovazione didattica ed accademica. Il *mismatch* tra competenze acquisite dagli studenti in uscita dai percorsi di formazione e il loro assorbimento nel mondo lavorativo del paese, non può e non deve, infatti, essere colmato tramite la modifica sostanziale dell'impianto dell'Università Italiana allo stato attuale, ma al contrario, da politiche attive di assunzione, che dunque non possono e non devono ledere l'autonomia del mondo accademico.
- Al contempo rileva come, nella definizione del peso dei singoli insegnamenti, non possa e non debba essere sradicato il meccanismo di attinenza disciplinare degli stessi che dunque sulla stessa vada a basare la competenza della componente studentesca, per scongiurare la possibilità che, nell'attribuzione degli stessi, prevalga la logica della competitività fine a se stessa. Ciò rischierebbe nella fattispecie di verificarsi soprattutto in riferimento all'acquisizione crediti formativi in ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o caratterizzanti

E CHIEDE

un confronto con il Consiglio al fine di discutere delle criticità e di eventuali modifiche allo schema di DM vista l'attuale impossibilità ad esprimere un parere completo data la criticità dell'attuale proposta di decreto.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Il Presidente del CNSU

Luigi Leone Chiapparino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. L. Chiapparino', written in a cursive style.